

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO IN CUI L'ISTITUTO OPERA

Campi Bisenzio, grosso centro attraversato dal corso inferiore del Bisenzio, è situato nella piana tra Prato e Firenze e fa parte dell'area metropolitana fiorentina.

Superficie: 28Km².

Popolazione: 42 740 (dato Sito Comune)

Densità di popolazione: 1 526 ab. per Km².

Distanza da Prato: 7,5 Km

Distanza da Firenze 11Km

CONTESTO SOCIO – ECONOMICO - CULTURALE

Il nome della città deriva da un composto di Campi con riferimento alla distribuzione agraria del territorio e Bisenzio che allude al corso d'acqua che attraversa la città.

Grazie alla sua collocazione geografica, ai buoni collegamenti con le Province di Prato e Firenze, alla partecipazione sostanziale dei cittadini alla vita comunitaria e civile, Campi Bisenzio è ben integrata nel sistema socio economico della Piana Fiorentina.

Dal punto di vista urbanistico la città si presenta oggi come un unico aggregato nel quale vivono le diverse frazioni.

Un tempo grosso centro agricolo, Campi Bisenzio ha subito una rapida trasformazione e oggi presenta un radicato sistema produttivo, con punte di innovazione e di modernità di livello internazionale, caratterizzato da un equilibrio di fondo tra piccole imprese, grandi aziende e multinazionali, centri commerciali e strutture del terziario avanzato.

La crisi internazionale degli ultimi anni, ha influito tuttavia pesantemente sui settori lavorativi con conseguenze negative sull'economia cittadina.

In modo direttamente proporzionale alla crescita economica si è verificato un forte incremento demografico per via di un continuo flusso migratorio dall'Italia meridionale e da Paesi extracomunitari, in particolare dalla Cina, dall'Albania, dai Paesi dell'Est e dall'Africa mediterranea; la percentuale di alunni stranieri si attesta attorno al 32%.

Di conseguenza si è creata una realtà sociale complessa, disomogenea, multietnica e in continua trasformazione per la presenza sempre crescente di gruppi etnici diversi.

In questo contesto la scuola assume, insieme alle altre istituzioni educative, un ruolo sempre più importante e cerca, nel rispetto delle proprie competenze, di dare risposte adeguate alla complessità delle richieste che provengono dall'ambiente in cui opera.

Sul territorio su cui insiste l'Istituto, sono presenti asili nido comunali e privati; altri due Istituti Comprensivi Statali, nonché scuole private e parificate di vario grado.

A partire dall'anno scolastico 2001/2002, è stata istituita una sede associata del Liceo Scientifico di Sesto Fiorentino, ma la maggioranza dei giovani per frequentare le scuole superiori di secondo grado, deve comunque rivolgersi ai comuni vicini.

Dagli anni Novanta istituzioni e cittadini hanno posto un'attenzione particolare al recupero e alla valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e storiche. A Campi Bisenzio operano decine di associazioni, che oltre a promuovere iniziative ed attività per tutto l'anno, si dedicano alla conservazione ed alla divulgazione del patrimonio e delle tradizioni storiche.

Nel territorio sono presenti due musei, uno di arte sacra a San Donnino l'altro dedicato all'artista Manzi; sono attivi teatri parrocchiali, scuole di musica nonché il Teatro Dante intitolato a Carlo Monni e la biblioteca comunale di Villa Montalvo, conosciuta a livello nazionale per la rivista *Liber* dedicata alla letteratura per l'infanzia.

A Campi Bisenzio ci sono diverse aree verdi, quali il Parco Urbano di Villa Montalvo, il Parco Chico Mendes di San Donnino, l'Oasi Stagni di Focognano gestita dal Wwf.

Molti sono gli eventi e le manifestazioni culturali promossi dall'Ente Locale in collaborazione con le associazioni del territorio; in particolare sono rivolte ai bambini feste di piazza, spettacoli e mostre tra le quali la più rilevante è la rassegna teatrale "Luglio Bambino".

Nel tempo si è andata consolidando una fattiva collaborazione fra scuola, Ente Locale, biblioteche comunali, ASL, associazioni, Centro di documentazione della Coop, Università di Firenze (dipartimento di psicologia, Polo Scientifico).

VISION DELL'ISTITUTO

Il nostro Istituto è stato recentemente connotato da un processo di unificazione e verticalizzazione delicato e complesso che si è tradotto in nuove problematiche ma anche in ricchezza di prospettive e punti di vista da cui partire per individuare priorità nelle scelte educative e formative.

Tenuto conto dell'analisi dei bisogni formativi emergenti sia dal contesto socio-culturale sia dalle caratteristiche personali degli alunni, in coerenza con i Principi della Costituzione e con le indicazioni normative in materia scolastica, l'Istituto intende offrire un percorso educativo unitario e coerente all'interno del quale si sviluppino situazioni di apprendimento atte a promuovere la formazione di futuri cittadini del mondo. Tale finalità richiede il coinvolgimento attivo di scuola, famiglia, comunità locale.

MISSION DELL'ISTITUTO

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, si ritiene opportuno adottare il più possibile strategie metodologiche di taglio attivo e laboratoriale incentrate sulla relazione e, dove possibile, sul gioco.

A questo scopo l'Istituto attua dei Progetti che offrono agli alunni occasioni di arricchimento dell'offerta formativa facendo leva su tematiche che meglio possono suscitare e mantenere vivi in loro l'interesse e la motivazione.

Tra questi, anche per questo anno scolastico è attivo il progetto Comunitario Comenius: "Dot to dot to a new Europe" all'interno del quale le classi e le sezioni dell'Istituto concorrono, con modalità e tempistiche declinate all'interno delle diverse programmazioni, alla realizzazione di progetti collaborativi con scuole partner di sei diversi paesi europei attraverso una didattica laboratoriale e di ricerca-azione.

L'intento è quello di promuovere, attraverso la cultura del gioco, valori legati alle tradizioni culturali di provenienza dei ragazzi, al rispetto delle regole, alla legalità ed all'interazione e fornire al contempo occasioni per un apprendimento significativo. Infatti riteniamo che solo attraverso una buona motivazione e un reale interesse si può aiutare lo studente a passare da un sapere inteso

come pura trasmissione culturale a un saper fare inteso come sviluppo di abilità e di competenze, che possa facilitare il raggiungimento di abitudini mentali proprie e durature nel tempo, per saper essere persona libera e cittadino del mondo.

Dal suo canto l'Istituto concorrerà inscrevendo la propria azione pedagogico didattica all'interno delle seguenti macro-aree:

Continuità

E' finalizzata all'individuazione di strategie educative e didattiche per accompagnare gli alunni nel passaggio tra i diversi ordini dell'istruzione (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado e Secondaria di II grado). Attraverso il Curricolo Verticale d'Istituto si favorisce un processo formativo organico, unitario e completo.

Orientamento, inclusione BES

Favorisce negli alunni la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi e motivazioni nell'intento di orientare ogni singolo alunno verso un Progetto personale di vita e verso scelte di senso future che siano autentiche e consapevoli. Prevede interventi individualizzati e personalizzati, mirati al successo formativo di ogni alunno attraverso attività di prevenzione (Screening per i DSA e ADHD), alfabetizzazione dell'italiano per stranieri, interventi sulle potenzialità dell'alunno disabile in raccordo con la famiglia e le realtà specialistiche del territorio (ASL, EE.LL.), curricoli personalizzati e trasversali alle discipline per alunni a rischio di dispersione.

Curricolo

Il Curricolo in modalità verticale, progressivo e flessibile nell'arco del I Ciclo dell'Istruzione è costituito dalle scelte educative e didattiche concretamente adottate e condivise dai docenti di entrambi i segmenti dell'Istruzione primaria e secondaria di I grado dell'Istituto.

Gli obiettivi formativi che ci siamo proposti obbediscono alla logica dell'unitarietà e non possono pertanto essere formulati in maniera eccessivamente analitica e strettamente disciplinare, ma devono fare riferimento a problemi e situazioni che riproducono la complessità del reale, sui quali attivare riflessioni che mobilitino suggestioni e prospettive afferenti a più discipline:

- Educare al rispetto delle regole della convivenza civile
- Promuovere le potenzialità di ciascuno
- Educare alla formazione di un concetto positivo di sé
- Educare alla scelta
- Educare all'autonomia cognitiva
- Educare alla coscienza critica e ai valori reali storici
- Educare alla mondialità culturale
- Educare al benessere psico-fisico della persona
- Educare al rispetto delle diversità
- Promuovere le capacità collaborative
- Acquisire la capacità di prendersi delle responsabilità, cioè di assumere ed eseguire incarichi, rispettare tempi e consegne.

RISULTATI ATTESI DA PARTE DEGLI ALUNNI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

- producono schemi e mappe
- riescono a riflettere sull'errore e lo utilizzano come risorsa
- consultano libri di testo, dizionari e Internet, sono in grado di esplicitare i percorsi seguiti
- gestiscono utilmente i tempi dei lavori in classe e a casa, individuano priorità
- nel dialogo in classe interagiscono ordinatamente e valutano con rispetto gli interventi dei compagni
- entrano ed escono ordinatamente e con puntualità
- rispettano e non sporcano l'ambiente scolastico ed i suoi arredi

- *si attengono al patto formativo stipulato all'inizio dell'anno scolastico*

Valutazione

Con il termine valutazione intendiamo quel complesso processo di rilevazione delle conoscenze degli alunni e dell'andamento dell'azione educativa.

Essa ha carattere formativo per rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni poiché:

- *parte dalla conoscenza approfondita degli alunni per accertare abilità-difficoltà e per attivare processi individualizzati, recupero-consolidamento e sviluppo;*
- *è strettamente connessa alla programmazione in quanto consente la regolarizzazione continua dei processi di insegnamento in itinere;*
- *presta attenzione alla qualità dei processi di apprendimento attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno.*

La valutazione rappresenta una costante azione equilibratrice nell'impostazione, nella realizzazione e nella verifica della programmazione durante l'anno scolastico.

La valutazione si avvale di:

- *osservazioni sistematiche ed occasionali dei processi di apprendimento;*
- *verifiche in itinere intese come confronto tra la situazione di partenza e le modifiche intervenute, sulla base dell'azione didattica programmata concordata a livello di Consiglio di Intersezione, Interclasse, Classe.*

La valutazione riguarda sia il rendimento sia il comportamento degli alunni.

AUTOVALUTAZIONE

Per valutare l'efficacia e l'efficienza dell'azione formativa in atto nell'Istituto anno per anno e per individuare i problemi emersi, sono state individuate figure di sistema. Esse concorreranno alla compilazione del Rapporto di Autovalutazione di Istituto in ottemperanza a quanto espresso nelle Direttiva 11 del 18 settembre 2014.

BREVE PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO IN DATI

L'Istituto Comprensivo Campi Bisenzio Centro è situato in una cittadina a sviluppo industriale che insiste sulla piana fiorentina, in una zona a forte processo immigratorio.

Plessi n. 6 (3 infanzia, 2 primaria, 1 scuola secondaria di primo grado)

131 docenti (29 infanzia, 65 primaria, 37 SSI°G)

28 personale ATA (19 collaboratori scolastici, 8 assistenti amministrativi e 1 Dsga)

TOTALE 159 lavoratori

1388 alunni (*parametro autonomia fino a 600 alunni*)?

310 alunni scuola infanzia in 12 sezioni

630 alunni scuola primaria in 27 classi

448 alunni iscritti SSI°G in 18 classi

32 % circa percentuale alunni stranieri di 31 nazionalità diverse

25 media alunni iscritti nelle sezioni della scuola dell'infanzia

23 media alunni iscritti nelle classi di scuola primaria

24 media alunni iscritti nelle classi di scuola secondaria di primo grado

41 alunni diversamente abili (5 scuola dell'infanzia, 23 scuola primaria, 13 SSI °G)

ORGANIZZAZIONE

Organizzazione oraria *SCUOLA DELL'INFANZIA*

Le scuole dell'infanzia funzionano per 40 ore settimanali..

Tutta l'attività didattica si svolge su 5 giorni settimanali *dalle ore 8 alle ore 16*.

Gli insegnanti elaborano una programmazione annuale e bimestrale relativa ai diversi campi di esperienza che si integrano senza una precisa scansione oraria.

I campi di esperienza sono.

- IL SE' E L'ALTRO;
- IL CORPO E IL MOVIMENTO;
- IMMAGINI, SUONI, COLORI;
- I DISCORSI E LE PAROLE;
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Nelle sezioni di scuola dell'infanzia la compresenza è utilizzata per i progetti di plesso che prevedono laboratori specifici.

Organizzazione oraria *SCUOLA PRIMARIA*

Nei plessi di scuola primaria permangono situazioni con diverse organizzazioni orarie:

- 40 ore, in ciò includendosi il tempo mensa.
- 27 ore comprehensive di 1 ora di educazione alimentare (con un pomeriggio).
- 30 ore (in esaurimento con le quinte in uscita)

Storicamente le classi con organizzazione oraria a 40 ore sono concentrate nel plesso Fra Ristoro, tuttavia anche l'utenza di L.il Magnifico fa registrare ultimamente richieste di tempo scuola sempre più dilatato, pertanto attualmente in tale plesso coesistono sezioni con due diversi modelli orari.

Tutta l'attività didattica si svolge su 5 giorni settimanali. L'attribuzione dei docenti alle classi viene effettuata dal D.S. sulla base dei criteri deliberati dal Consiglio di Istituto.

L'organizzazione oraria interna e la distribuzione delle discipline tra i docenti può variare sulla base delle esigenze organizzative generali, competenze specifiche dei docenti (vedi lingua inglese), o scelte didattiche. Il Collegio si impegna affinché tutte le scelte siano volte a garantire all'alunno un percorso educativo unitario e coerente, nonché pari dignità professionale a tutti i docenti.

I docenti elaborano una programmazione annuale di carattere interdisciplinare, scandita poi in incontri di programmazione settimanale nella quale, vista la diversità di organizzazione oraria che c'è tra le classi, si tiene conto della seguente tabella di minimi orari settimanali per le diverse discipline.

MINIMI

Ita	Mat. Tec.	Storia	Geo.	Scie.	Arte e Imm	Ed. Fis.	Mus	Inglese	Religione Cattolica	TOTALE
7	5+1	2	2	2	1	1	1	1-2-3	2	27

In tutte le classi sono contitolari anche gli insegnanti specializzati nell'insegnamento della lingua inglese, religione cattolica e sostegno.

L'insegnamento della lingua inglese, garantito dall'intervento anche fuori dalla classe di titolarità si fa con docenti specializzati presenti nei plessi, come previsto dal Dlgs n. 59/04, viene impartito con le seguenti modalità:

- classi I 1 ora settimanale;
- classi II 2 ore settimanali;
- classi III, IV e V 3 ore settimanali.

Le presenze dei docenti, sulla base delle indicazioni del Collegio, sono utilizzate per garantire l'insegnamento delle Attività Alternative alla religione Cattolica, per incrementare il sostegno agli alunni diversamente abili e DSA, per l'alfabetizzazione e/o il recupero degli alunni.

Il numero delle ore di presenza è fortemente diversificato tra i due plessi di scuola primaria data la diversa organizzazione oraria.

Organizzazione oraria SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado funziona con un orario settimanale di 30 ore su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.10 (alle ore 8.05 prima campanella) alle ore 14.10.

Insegnamento	Ore settimanali
Lettere (Italiano, Storia, Geografia)	9+1 di approfondimento ¹
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Tedesco)	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione	1
Totale	30

¹ La cattedra di Lettere può essere variamente declinata. Secondo le indicazioni del Dipartimento di Lettere, accolte ed approvate dal Collegio dei docenti, si cerca di preservare l'unitarietà dell'insegnamento e di non parcellizzare l'ora di approfondimento linguistico assegnandola a docenti che si occupino solo dell'approfondimento. Pertanto l'orientamento è di mantenere là dove possibile l'unitarietà delle discipline Italiano e approfondimento, Storia e Geografia, in particolare in terza. In seconda battuta, si preserverà l'abbinamento Italiano e approfondimento con Storia.

QUADRO PLESSI

Scuola dell'infanzia	<i>Mensa</i>	<i>Orario</i>	<i>n. Sez.</i>	<i>Spazi poliv.</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tel.</i>
Andersen	x	8.00 16.00	5	x	Via Prunaia	055 8962204
Lorenzini	x	8.00 16.00	2	-	V.le B. Buozzi	055 892121
Tosca Fiesoli	x	8.00 16.00	5	x	Via Ombrone	055 890981

Scuola Primaria	<i>Tempo Scuola</i>	<i>Mensa</i>	<i>orario</i>	<i>cl.</i>	<i>La b</i>	<i>Pale-stra</i>	<i>Spazi poliv.</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tel.</i>
Fra Ristoro	40 ore	X	8,30-16,30 sabato escluso	12	1	X	3	Via Prunaia	055 8962201
Lorenzo il Magnifico	27 ore	X	4 giorni 8,30-13, 15 1 giorno 8,30-16,30 sabato escluso	14	1	X	4	Via Ombrone	055 8951192
	40 ore	X	8,30-16,30 sabato escluso						
	30 ore quinte in uscita 2015	X	3 giorni 8,30-13, 15 2 giorni 8,30-16,30 sabato escluso						

Scuola secondaria di Primo Grado	<i>Mensa</i>	<i>Orario</i>	<i>n. Sez.</i>	<i>Spazi poliv.</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tel.</i>
Felice Matteucci	No	Dalle ore 8.10 (8.05 prima campanella) alle ore 14.10	Corso A-B-C-D-E-F-	Due piccoli spazi	Via Bruno Buozzi, 65	055 890780

QUADRO DI RIEPILOGO DEI PROGETTI

PROGETTO	AZIONI
POTENZIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di lingua straniera- secondaria - Corsi di latino-secondaria - F.E.I.-secondaria - Viaggio della Memoria-secondaria - Laboratori manipolazione - QUO1 in classe - ERASMUS PLUS: <i>"Dot to dot for a new Europe"</i> - Attività sportive in collaboraz. con Comune P.E.Z. - Collaborazione MUSEO MANZI - Collaborazione Biblioteca locale T.Terzani
INCLUSIONE FUNZIONE STRUMENTALE B.E.S. REFERENTE DISLESSIA REFERENTE ITACA	<ul style="list-style-type: none"> - ITACA: corsi alfabetizzazione alunni laboratori classi corsi formazione docenti mediatore culturale - PROGETTO ex art.9 - Corso aggiornamento BES - Corsi recupero motivazionale - Progetto solidarietà IO E GLI ALTRI - Festa Intitolazione istituto
ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO F. S.RACCORDO INFANZIA FUNZIONE STR.ORIENTAMENTO FUNZIONE STR.CURRICOLO	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di raccordo tra i tre ordini di scuola - Attività di raccordo classi ponte - Consulenza in scelta di scuola secondaria secondo grado - Visite di esperti orientamento esterni - OPEN DAYS - Festa accoglienza per alunni classi iniziali di ogni grado - Costruzione curricolo verticale: Lingua italiana, Matematica. - Festa Intitolazione Istituto
AMBIENTE/SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività per la Sicurezza, settimana sicurezza - Educazione Alimentare - Educazione Stradale - Educazione Consumo consapevole - Educazione Legalità - Raccolta differenziata - Progetto in collaborazione con il Comune: Campi si muove

Per arricchire l'offerta formativa, l'Istituto ha la possibilità di avvalersi di collaborazioni con esperti esterni con competenze specifiche che possono intervenire nelle sezioni/classi anche grazie al contributo economico delle famiglie. Secondo quanto stabilito dal

Consiglio d'Istituto ogni classe può eventualmente svolgere un solo progetto con esperto richiedente contributo economico da parte delle famiglie. La tipologia del progetto viene individuata nell'ambito delle seguenti aree tematiche.

Classe/sezione	Area tematica
Infanzia 5 anni	manipolazione
Prima/seconda primaria	musica
Terza/quarta/quinta primaria	storia

COORDINAMENTO E GESTIONE

Le linee dell'Offerta Formativa illustrate precedentemente, trovano attuazione nella pratica quotidiana dei docenti, i quali le mettono in atto durante l'anno scolastico. La scuola prevede, a tal fine, una serie di figure e di organi con specifici compiti e funzioni.

1. Il Consiglio di Istituto è l'organo politico della scuola, fornisce gli indirizzi generali per le attività e per le scelte di gestione e di amministrazione; esso è responsabile dell'adozione di tutti i documenti che regolano la vita della scuola nei suoi diversi aspetti.

2. Il Collegio dei Docenti ha la competenza esclusiva della gestione tecnica della scuola, quindi tutto ciò che riguarda la didattica, anche negli aspetti organizzativi e di ricerca, è soggetto all'assunzione di decisioni collegiali.

2.a. Le Funzioni Strumentali hanno compiti di coordinamento generale relativamente a specifiche aree di intervento (Continuità-Orientamento, Bisogni Educativi Speciali, Valutazione) coerenti ai principi che ispirano l'Offerta Formativa. Vengono designate dal Collegio dei Docenti e il loro lavoro si esplica nella organizzazione delle attività approvate dal Collegio e nella promozione di iniziative coerenti con i bisogni della scuola.

2.b. I Dipartimenti Disciplinari e Campi di Esperienza sono gli organi nei quali tutti i docenti, riuniti per materie, definiscono le linee generali della programmazione nelle varie discipline e campi di esperienza, definendo gli obiettivi e le modalità di verifica – soprattutto per quanto attiene alle prove comuni - i livelli e gli standard di apprendimento, le griglie di valutazione. Compito di questi gruppi di lavoro è anche quello della ricerca e della sperimentazione finalizzata al progressivo raggiungimento degli obiettivi disciplinari, e all'innovazione didattica.

2.c. Le Commissioni sono costituite da gruppi di docenti che lavorano su tematiche specifiche sulle quali elaborano proposte e attività da presentare al Collegio dei docenti. Sono aperte alla partecipazione del personale ATA.

3. Il Dirigente Scolastico è organo di gestione. Oltre a vigilare sulla legittimità degli atti che la scuola elabora come pubblica amministrazione, ha poteri di coordinamento e di indirizzo finalizzati alla unitarietà di gestione e alla qualità dell'offerta formativa; garantisce la libertà di insegnamento, le scelte educative delle famiglie, il diritto all'apprendimento degli studenti. Si avvale di **due collaboratori**, scelti autonomamente, fra i docenti in servizio ai quali assegna compiti specifici oltre alla sua sostituzione in caso di assenza. (art 34 CCNL 2006-2009). Essendo un Istituto Comprensivo, i due collaboratori ed un altro docente individuato dal Dirigente Scolastico, collaborano coordinando ciascuno le attività

di un ordine di scuola. Ad essi si affianca un docente della scuola dell'Infanzia con Funzione Strumentale.

Vista la presenza di 6 plessi, il Dirigente Scolastico nomina **6 docenti quali collaboratori di plesso**.

4. La Segreteria affidata al **DSGA** (direttore servizi generali e amministrativi) che opera per l'attuazione degli aspetti amministrativi e contabili diretti all'attuazione delle attività previste per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

4. a L'Assemblea del personale ATA convocata e presieduta dal Dsga, almeno ad inizio e fine anno, come momento di confronto sulle tematiche professionali di tale personale, viene istituita non essendo previsto dalla norma alcun organo collegiale specifico.

5. Lo Staff dirigenziale. Costituito da D.S., suoi collaboratori, FF.SS., e quanti svolgono incarichi organizzativi all'interno dell'Istituto.

6. I Consigli di Intersezione/Interclasse, i Consigli di Intersezione/Interclasse tecnica e i Consigli di Classe hanno il "compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni. In particolare esercitano le competenze di programmazione, valutazione e sperimentazione previste dagli articoli 126, 145, 167, 177 e 277. Si pronunciano su altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti alla loro competenza." (D. L. 16 aprile 1994, n. 297- Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado).

VALUTAZIONE

La valutazione è disciplinata dal DPR 122/2009 (*Regolamento sulla valutazione*) nel quale si afferma che: *"I Collegi dei docenti definiscono le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione"* e dal DPR 275/1999 *"le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa, definito dalle Istituzioni scolastiche"*

In base alle disposizioni dunque è necessario:

-definire un sistema valutativo di istituto coerente con gli obiettivi del POF

- condividere modalità e criteri valutativi

- esplicitare modalità e criteri adottati per assicurare alla valutazione omogeneità (stessi criteri

applicati a tutti gli alunni di tutte le scuole), equità (valutazione non intesa come strumento di selezione e di discriminazione) e trasparenza (valutazione chiara e tempestiva).

MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Le modalità di organizzazione della valutazione sono articolate in 3 fasi:

FASE INIZIALE/DIAGNOSTICA

All' inizio dell' anno scolastico ogni team di docenti o consiglio di classe procede alla valutazione diagnostica, rilevando la situazione di partenza della classe nel suo complesso e dei singoli allievi che la compongono. Si stabiliscono così con chiarezza obiettivi educativi e didattici, individuando le strategie atte a conseguirli nella programmazione didattica annuale.

Questo tipo di valutazione è essenziale nelle classi iniziali, ma importante anche negli anni seguenti perché permette di stabilire:

1. il grado di maturazione degli allievi;
2. cosa e quanto di ciò che è stato "insegnato" è stato realmente "appreso" in modo significativo;
3. l'emergere di nuove richieste e problematiche per sostenere il percorso formativo;
4. le scelte da compiere indicativamente e collegialmente da parte degli insegnanti per la programmazione o l' adeguamento del processo insegnamento/apprendimento.

Le prove relative alla fase iniziale (test d'ingresso) saranno basate su obiettivi essenziali; le prove per le classi prime saranno concordate con i docenti degli ordini di scuola precedenti.

FASE INTERMEDIA/FORMATIVA

Nel corso dell'anno scolastico ogni docente procede a osservazioni e verifiche sistematiche (orali, scritte, grafiche e pratiche – programmate alla fine di un adeguato periodo di tempo) sui singoli moduli/unità di apprendimento sviluppati e di fine periodo.

Queste tendono ad appurare le conoscenze e le abilità acquisite, la qualità delle competenze raggiunte, la maturazione di capacità di rielaborazione personale.

Tutti questi elementi concorrono alla formulazione di una valutazione formativa che focalizza le conoscenze e le abilità dell' alunno in un determinato momento dell'anno scolastico e in una determinata fase del processo insegnamento/apprendimento. Vengono assunte informazioni analitiche sul risultato raggiunto dal singolo studente al fine di individuare le difficoltà emergenti, i "modi" del processo in atto, i risultati.

Nella valutazione formativa l'errore si configura come indicatore diagnostico e viene così a perdere la sua accezione negativa; esso segnala le criticità e i problemi ancora aperti su un momento del piano di insegnamento-apprendimento e consente quindi di assumere le informazioni in base alle quali programmare il recupero e il rinforzo di conoscenze, abilità, competenze.

Accanto ai risultati delle verifiche esistono altri elementi che gli insegnanti, attraverso osservazioni sistematiche delle condizioni soggettive e degli atteggiamenti con cui l' alunno partecipa al processo dell' insegnamento-apprendimento, devono tenere costantemente presenti, quali: attenzione, impegno, ritmo di apprendimento, partecipazione alla vita della classe, interesse per la materia, organizzazione del lavoro, modalità di interazioni con pari ed adulti.

FASE FINALE/SOMMATIVA

La valutazione quadrimestrale e finale degli alunni, valutazione sommativa, è la sintesi ragionata di tutti quegli elementi che a livello di team/Consiglio si sono potuti raccogliere su ogni alunno. Essa quindi costituisce il bilancio complessivo del livello di maturazione raggiunto dall' alunno sul piano del processo di apprendimento e dei risultati da lui raggiunti sul piano didattico ed educativo.

Da sottolineare anche il valore della valutazione formativa e sommativa intesa come promozione delle capacità del singolo alunno e della classe di riflettere sul proprio percorso. Ogni insegnante potenzia la "conoscenza di sé" degli alunni e favorisce "l'autovalutazione" riservandole spazi idonei e strategie adeguate in quanto obiettivo rilevante della azione formativa.

Si propone di svolgere almeno una prova comune stabilita per classi parallele. Esistono prove di verifica finali comuni per le classi della scuola primaria e dell'infanzia.

INVALSI: si svolge a nelle classi 2^a e 5^a della scuola primaria, 3^a della scuola secondaria. Viene anticipatamente fornita un'informativa sull'organizzazione e la modalità di somministrazione e correzione delle prove, ai docenti delle classi interessate.

In merito alla restituzione dei risultati, ad ogni insegnante vengono forniti i risultati delle prove della propria classe e la relativa comparazione con gli altri livelli territoriali, nonché tutti i risultati relativi ai singoli item della propria classe, insieme ai Quadri di riferimento INVALSI. I risultati delle prove INVALSI concorrono insieme ad altri dati di contesto alla redazione del rapporto di autovalutazione e alla predisposizione del piano di miglioramento dell'Istituto.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Per gli alunni dei diversi ordini di scuola è prevista una valutazione quadrimestrale e una valutazione finale, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento. Per quanto riguarda gli apprendimenti nelle varie discipline di studio, per gli alunni del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di I grado) la valutazione, in base alle disposizioni apportate dalla [legge 169/2008](#), viene espressa con voto in decimi anziché con giudizio sintetico. Per quanto riguarda invece il comportamento, in base alla [legge 169/2008](#), è prevista la valutazione con voto in decimi per gli studenti della secondaria di I e di II grado. Per gli alunni della scuola primaria la valutazione viene espressa invece con giudizio, non con voto in decimi.

La valutazione nelle classi intermedie avviene per scrutinio, mentre per il terzo anno di scuola secondaria di I grado avviene per esame di Stato. Una disposizione che si applica solamente agli alunni della scuola secondaria di I grado prevede che l'anno scolastico non sia considerato valido, indipendentemente dalla valutazione degli apprendimenti, se l'alunno ha frequentato meno di tre quarti delle ore di lezione previste.

Scuola Primaria

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe.

La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva (art. 3 [legge 169/2008](#)), l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità. Criteri e modalità della valutazione sono definiti dal Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni ([dpr 122/2009](#)). Le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della Scuola Primaria in documento apposito.

La normale gamma dei voti va da 5 a 10, considerando il 5 l'indicatore di non sufficienza unico.

Per la classe prima si stabilisce di non esprimere la valutazione numerica delle discipline, ma di esprimere solo il giudizio finale. Infatti la valutazione allo scrutinio del primo

quadrimestre intende dare una prima indicazione formativa sul possesso dei requisiti previsti per il raggiungimento delle iniziali competenze. Più che in altri momenti, la valutazione del primo quadrimestre delle classi prime riferisce un giudizio collegiale su ciascuna area/insegnamento, ed è espressione di un'ipotesi comprensiva provvisoria, che attende lo svolgersi dell'intero anno scolastico per potersi consolidare e rappresentare compiutamente alla fine del secondo quadrimestre.

Scuola secondaria di I grado

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe.

La valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo. Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame (art. 3 legge 169/2008), gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni disciplina, nonché nel comportamento (art. 2 legge 169/2008).

L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame è, comunque, assunta a maggioranza da parte dei componenti del consiglio di classe.

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

Il corso di studi si conclude con l'esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del 2° ciclo.

L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella scuola secondaria.

Tra le prove d'esame è prevista una prova scritta nazionale predisposta dall'Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema scolastico.

La valutazione finale dell'esame è espressa con un voto in decimi. Le competenze acquisite dagli alunni sono descritte, certificate al e accompagnate anche da valutazione in decimi al termine della Scuola Secondaria di I grado.

Criteri e modalità della valutazione sono definiti dal Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni (dpr 122/2009).

La gamma dei voti va da 4 a 10 per il documento di valutazione e da 3 a 10 per le prove di verifica, dove il 3 viene riservato a prestazioni non svolte.

Per l'attribuzione dei voti alle discipline ci si attiene ad una tabella che mette in relazione i voti con i livelli di conoscenza e competenza disciplinari (ALLEGATO 1)

Solo per l'Insegnamento della Religione cattolica la valutazione è indicata da un giudizio sintetico formulato dal docente.

Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia la valutazione è funzionale alla conoscenza e alla comprensione dei livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Valutare l'alunno significa ricavare elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

La valutazione si modula in tre fasi fondamentali:

- _ una fase iniziale per delineare un quadro delle capacità con cui ogni bambino entra nella scuola dell'infanzia;
- _ durante il percorso viene, poi, verificata l'adeguatezza delle proposte in modo da aggiustarle in relazione ai ritmi, tempi e stili di apprendimento di ogni bambino;
- _ infine, viene presa in considerazione la qualità dei percorsi didattici per verificare gli esiti formativi.

La scuola dell'infanzia opera un'osservazione del processo di apprendimento utilizzando strumenti di rilevazione relativi comunemente concordati.

Osservazioni relative ad indicatori di impegno, interesse, motivazione, autonomia, sono certificate all'interno di schede di passaggio al successivo ordine di scuola.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione degli alunni con DSA, che tiene conto delle indicazioni normative contenute nella Legge 8 ottobre 2010, n° 170, dovrà seguire la seguente procedura:

- _ ogni verifica, scritta o orale, dovrà essere segnalata dal docente all'alunno e alla famiglia affinché l'alunno con DSA possa essere messo in grado di approntare un'adeguata preparazione, almeno 7/10 giorni prima della data fissata per la verifica;
- _ dovrà essere cura del docente accertarsi che non siano state fissate altre analoghe verifiche nel giorno stesso o nei giorni subito prima/dopo;
- _ le verifiche devono essere concordate e comunicate nei contenuti e nelle modalità;
- _ durante lo svolgimento della verifica dovranno essere messi a disposizione dell'alunno tutti gli strumenti compensativi/dispensativi, come stabilito nel Piano Didattico Personalizzato compilato all'inizio dell'a.s., e, se necessario, il tempo di svolgimento della verifica potrà essere prolungato di almeno 10/15 minuti;
- _ la prova orale può compensare la prova scritta, qualora la valutazione sia negativa, o sostituirla;
- _ nelle verifiche scritte sono da privilegiare le risposte chiuse a quelle aperte, se previsto nel P.D.P.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.

Per la valutazione degli alunni con certificazione Legge 104 si rimanda a quando definito nei singoli Piani educativi individualizzati.

Inoltre si prevede, per gli alunni disabili, la predisposizione di prove di esame differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

TRASPARENZA DELLA VALUTAZIONE

Per rispettare il principio della trasparenza, gli insegnanti si impegnano a garantire che le valutazioni siano frutto dell'applicazione di criteri chiari, espliciti e noti.

A tal fine opereranno secondo i seguenti criteri:

1. comunicazione tempestiva dei dati valutativi agli alunni e ai genitori
2. attenzione al potere informativo della valutazione mediante trasmissione di dati espressi in forma semplice, chiara e comprensibile
3. esplicitazione agli alunni degli obiettivi della verifica, dei criteri di misurazione e di valutazione, in sede di restituzione della verifica
4. individuazione di due momenti formali per i colloqui individuali con le famiglie nel corso

dell'anno scolastico

6. consegna del documento di valutazione al termine del quadrimestre ed a fine anno

GESTIONE DEGLI SCRUTINI

L'assegnazione dei voti in pagella è atto collegiale definito in sede di scrutinio.

In base a quanto stabilito dalle norme, gli scrutini avvengono secondo un calendario fissato dal dirigente scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi il docente di sostegno, il docente specialista per l'insegnamento della lingua straniera e, limitatamente agli alunni che si avvalgono del relativo insegnamento, il docente di Religione.

Le sedute di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da un docente della classe da lui delegato.

Ciascuno scrutinio dovrà essere documentato con verbale e lista dei voti degli alunni, firmato e sottoscritto da tutti i docenti della classe. Al verbale va allegata tabella con i voti nelle discipline e nel comportamento.

AUTOVALUTAZIONE

Per valutare l'efficacia e l'efficienza dell'azione formativa in atto nell'Istituto anno per anno e per individuare i problemi emersi, sono state individuate figure di sistema. Esse concorreranno alla compilazione del Rapporto di Autovalutazione di Istituto in ottemperanza a quanto espresso nelle Direttiva 11 del 18 settembre 2014.

ALLEGATI:

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI CONOSCENZA E COMPETENZA DISCIPLINARI

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GRIGLIA PER LA COMPILAZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO – PRIMO QUADRIMESTRE

GRIGLIA PER LA COMPILAZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO – SECONDO QUADRIMESTRE

SCHEDA DI PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PRIMARIA

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PRIMO CICLO ISTRUZIONE

CRITERI LISTE ATTESA

